

Adorno Antonio

Da: Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]
Inviato: lunedì 15 gennaio 2007 10.05
A: info@oasicana.it
Oggetto: «Alla fine i discriminati saremo noi: le coppie sposate» - Il Tempo

Carissimo Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su Famiglia e Vita



Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

«Alla fine i discriminati saremo noi: le coppie sposate»

di Luca Volontè

IL Papa ieri ha scelto l'incontro con tutti gli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede per rilanciare il suo monito a difesa della famiglia, come struttura **«naturale fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna»**. Come non ricordare almeno tre circostanze precedenti? La prima, eravamo nel 2004, poco dopo la bocciatura del Commissario Italiano Rocco Buttiglione e il cardinale Ratzinger, in una lunga e importante intervista, interveniva a difesa della società naturale familiare fondata sull'amore di un uomo e una donna, come avviene in tutte le culture e a tutte le latitudini del mondo. Allora, il Cardinale Prefetto della *Congregazione per la Dottrina della Fede* aveva indicato nelle altre forme di unione un pericolo per lo stesso matrimonio e per l'idea che si sarebbe ingenerata nelle generazioni di giovani occidentali. In una società in cui la legge viene, a torto o a ragione, intesa come un modello di comportamento positivo, si sarebbero indotti i giovani a vedere nelle altre forme di unione modelli più 'aggiornati' e quindi maggiormente consoni all'amore tra due persone. Da lì tuonava, l'allora Cardinale, anche contro il pericolo di totalitarismo laicista intollerante verso chiunque si opponesse al suo modello culturale e civile. Nell'agosto scorso, con la sua intervista a ridosso del viaggio tedesco, il Santo Padre era tornato a insistere sugli aspetti positivi del matrimonio. *«La Chiesa non impone norme negative, anzi nell'amore sponsale si trova il culmine del amore positivo come dono tra un uomo e una donna»*. Non possiamo dimenticare che tra le ultime omelie dell'anno c'è quella perla di dolcezza, pronunciata nella Festività della Sacra Famiglia. Cos'è la Sacra Famiglia? *«È il luogo che Dio ha scelto per nascere, nell'amore tra un uomo e una donna. Lì Dio ha scelto di diventare carne e sangue. Quindi forma scelta da Dio, oltre che cellula fondamentale della società, possiede anche quest'aspetto sacrale»*. In contemporanea alla Festa della Sacra Famiglia, si dica per notizia, i movimenti omosessuali italiani hanno organizzato manifestazioni in molte città per pubblicizzare i gay pacs. Ieri, il Papa è tornato sul tema della Famiglia e dopo aver denunciato nei giorni precedenti, in particolare il 3 gennaio, il **«rigetto, l'indifferenza e il rifiuto di Dio» frutto di «trame demoniache che riducono Gesù a un favola»**, lancia l'allarme per le **«minacce contro la struttura naturale della famiglia fondata sul matrimonio...minacce che sono in atto con tentativi di relativizzarla conferendo ad essa lo stesso statuto di unioni civili radicalmente diverse»**. Ancora prosegue il Papa, «tutto ciò costituisce una offesa e contribuisce a destabilizzarla». L'unione tra persone di diverso o medesimo sesso, con sostanziali diritti identici a quelli della famiglia, non è forse una offesa? Non è una scorciatoia dei desideri che pretendono i diritti ma non si assumono nessuna responsabilità. Conferire a questo tipo di unioni civili i diritti che, per esempio in Italia, si chiedono non rischia di rendere ancora più liquida la società e disperdere il senso di comunità? Oltre che identificare in tale nuovo modello, «il modello» per il XXI secolo? Se pensiamo poi che i promotori dei pacs o delle unioni civili italiane, si arrogano il diritto di rappresentare, secondo i dati Istat, circa 564 mila convivenze, almeno la metà delle quali sono temporanee e in attesa del primo o secondo divorzio o in prossimità del matrimonio, e si dimenticano le politiche familiari e fiscali per i circa 20 milioni di famiglie è presto detto perché almeno in Italia, come nel resto del mondo occidentale, l'ideologia che dietro ai pacs. Si vuole trovare una forma per pagare un debito politico verso la «minoranza agguerrita degli omosessuali». Sterilizzare le parole non serve. La tirannia della minoranza è alle porte, nessuno vuol discriminare ma sta capitando il contrario. I discriminati siamo e saremo noi, le famiglie italiane. Benedetto il Papa!

Il Tempo martedì 9 gennaio 2007

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

designed by Antonio Adorno

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.